



## **EXAME DE PROFICIÊNCIA EM LÍNGUA ITALIANA**

### **MODELO 2**

#### **TEXTO 1**

### **La letteratura italiana tradotta in Brasile: indagine e considerazioni sul panorama contemporaneo e ultracontemporaneo<sup>1</sup>**

*Adriana Iozzi Klein*

*Lucia Wataghin*

1. Lo spazio d'identità della letteratura italiana in Brasile, non diversamente da quello che succede in altri paesi, si definisce entro confini costruiti intorno alle politiche editoriali di livello globale, in cui gli agenti letterari, i mediatori culturali e i traduttori hanno un ruolo rilevante.
2. Il mercato editoriale brasiliano, è importante ricordarlo, si è rinnovato completamente a partire dalla fine degli anni '80, dopo la caduta del regime militare, fatto che ha generato, tra l'altro, una grande apertura riguardo alle scelte editoriali nel paese. Da allora si è allargato significativamente il numero degli autori italiani tradotti, soprattutto contemporanei, e la lunga e molteplice lista comprende nomi e titoli consacrati dall'editoria perché ormai "classici" o in quanto campioni di vendite, ma anche giovani autori e nuove opere, spesso pubblicati da editori minori.
3. Complesso e problematico, il fenomeno delle traduzioni di opere italiane non è stato ancora esaustivamente analizzato dagli studiosi brasiliani, ma sarebbe opportuno illustrare la funzione tutt'altro marginale che questa attività svolge nella disseminazione, ricezione e trasformazione di tematiche, generi, stili e poetiche, facendo riferimento a iniziative che hanno messo a fuoco aspetti legati alla diffusione del lavoro di autori italiani nel quadro della produzione

---

<sup>1</sup> Testo adattato, disponibile su <https://www.revistas.usp.br/italianistica/article/view/139844/135104>

letteraria globale più recente, senza dimenticare il ruolo delle istituzioni accademiche brasiliane che continuano (ancora) a formare lettori e studiosi di italianistica. Su questo fronte, merita attenzione il lavoro che stiamo svolgendo, frutto di una cooperazione tra due gruppi di ricercatori legati alle università brasiliane di São Paulo e di Santa Catarina, impegnati sin dal 2010 in un progetto di mappatura delle opere di letteratura italiana tradotte in Brasile.

4. Uno dei primi risultati di questo progetto è stata la creazione di un catalogo elettronico di libri italiani tradotti intitolato *Dicionário da Literatura Italiana Traduzida*. La bibliografia riportata nel *Dizionario* elenca gli autori e le opere italiane pubblicati in Brasile dal 1900 fino ad oggi, divisi in due parti: una prima che comprende la letteratura italiana tradotta dal 1900 al 1950, disponibile sul sito dell'Universidade Federal de Santa Catarina ([www.dlit.ufsc.br](http://www.dlit.ufsc.br)), e una seconda, ancora in fase di elaborazione, che riporta la letteratura italiana tradotta dal 1950 in poi, i cui risultati si trovano già disponibili sul sito dell'Universidade de São Paulo (<http://www.usp.br/dlit>).
5. Questa proposta di mappatura della letteratura italiana tradotta, con l'ausilio di un dizionario elettronico delle opere, costituisce un esercizio di quel *distant reading*, definito da Franco Moretti come necessario per cercare di costruire una storia letteraria "più razionale" (Moretti, 2005, p. 10), giacché è impossibile un *close reading* individuale di intere letterature. Partiamo dalla constatazione, che ritroviamo in Moretti ma che è già in partenza connaturata alla nostra ricerca, che siamo di fronte a un campo vastissimo, che può essere letto e radiografato solo a patto di poter contare su vaste cooperazioni, su strumenti e dati raccolti da molti e con l'aiuto di altre scienze e discipline (vedi anche Lambert, in Guerini et al, 2011, p. 11).
6. La storia letteraria che stiamo cercando di ricostruire è quella dell'incontro della letteratura italiana tradotta con il suo contesto d'arrivo in Brasile, cioè con i lettori, gli editori, i critici e gli autori brasiliani. Osservare quali e quanti autori e titoli sono stati tradotti, e come, e in che modo sono stati presentati al nuovo pubblico, può aprire diversi campi di riflessione: sui rapporti di forza

fra lingue e letterature, sui processi di egemonia (Venuti, Berman, Lambert), ossia sui rapporti fra potere/istituzioni/ideologia e letterature, o sul legame tra letteratura e identità nazionale, o sul canone e sulla capacità di autoconservazione dell'alta letteratura, o sulla quantità di "letteratura di consumo" che è stata immessa su un dato mercato, o ancora, sulla stessa distinzione fra "alta letteratura" e "letteratura di consumo", che pare sull'orlo dell'estinzione. Ci si domanda inoltre se la penetrazione di certi autori o certi temi o tendenze nel mercato dipenda da una sintonia preesistente tra i due sistemi culturali, o se si tratti piuttosto, ma forse in casi diversi, di fenomeni globali a cui nessuna cultura resiste. Se Eco, Calvino e Saviano, per esempio, vendono molto non solo in Brasile, ma dappertutto, ne dedurremo l'esistenza di un terreno comune globale, e non specifico, su cui attecchiscono determinati prodotti culturali; mentre fenomeni di vendita meno clamorosi indicano la presenza di segmenti di lettori con interessi specifici e più circoscritti. In ogni caso entrambi i fenomeni interessano anche per quanto possono dirci sul contesto ideologico del sistema ricevente, che accoglie certi autori e certe idee e non altri.

7. Il nostro è uno studio di quantificazione, e il *distant reading* ci permette di osservare "i rapporti, i *pattern*, le forme" (Moretti, 2005, p. 3). Dai nostri dati sorgono ipotesi di nuovi rapporti, pattern, forme. Le indagini possono partire dai dati sulla presenza di certi autori e titoli in Brasile (verifichiamo per esempio che Tabucchi e Calvino sono autori molto tradotti e da questo fatto partiamo per indagare sui loro motivi d'affinità con la cultura ricevente e osservare il loro impatto sull'ospitale contesto d'arrivo), oppure, viceversa, partiamo da *pattern* già individuati nella cultura di partenza per verificare che ne è stato all'arrivo nel nuovo sistema.
8. Partendo da *pattern* già individuati, sia in saggi e articoli critici che in manuali vecchi e nuovi di storia della letteratura, abbiamo provato per esempio a dividere scrittori e opere per gruppi o per periodi per cercare di capire in che misura si scompongono o si mantengono nella letteratura d'arrivo le reti di rapporti iniziate nella letteratura d'origine. Abbiamo anche cercato di verificare cosa succede ai singoli autori, a gruppi o tendenze, in momenti

storici coincidenti (per esempio, si sa che al dannunzianesimo e al clima decadentista/wildiano di fine ottocento e inizio novecento corrisponde un clima analogo in Brasile, specialmente nel sud, con lo scrittore João do Rio, o che ci sono stretti e importanti rapporti tra l’Arcadia italiana e un movimento poetico ad essa ispirato, e che porta lo stesso nome, nel Minas Gerais, nel Settecento) o più distanti tra loro nel tempo, ma radicalmente connessi (come i movimenti delle avanguardie europee di inizio novecento e il modernismo brasiliano degli anni venti).

9. Sono stati fatti studi su casi particolari che illustrano le fluttuazioni prevedibili ma pur sempre notevoli dei canoni (è il caso di Papini, di cui sono stati tradotti ben dieci titoli tra il 1951 e il 1963, ma che poi è scomparso, con l’eccezione di un’unica traduzione nel 1993, di *I testimoni della passione*, dell’Ediouro di Rio de Janeiro), o fenomeni di manipolazione editoriale, come lo strano caso dell’ambizioso romanzo *Il mulino del Po*, di Riccardo Bacchelli, pubblicato negli anni ’50 in Brasile, ma spezzato in due volumi da vendere separatamente.
10. Un altro caso interessante è quello di un titolo come *Cuore*, fino agli anni settanta uno dei più forti best seller della letteratura per l’infanzia in Brasile (dove il suo autore fu conosciuto anche per i libri di viaggi, usciti in edizioni illustrate, di lusso, all’inizio del novecento), ma non più ripubblicato fino al 2011, quando finalmente esce in nuova traduzione, corredata di postfazione e bibliografia rivolte non all’infanzia, ma al lettore adulto e sofisticato. E ci sono naturalmente invece autori come Pirandello (conosciuto in Brasile molto più di Svevo), la cui opera teatrale e narrativa è costantemente presente e periodicamente ritradotta. Una curiosità: il best seller degli anni ’70 *Porci con le ali* (1976), di Marco Lombardo Radice e Lidia Ravera, tradotto e pubblicato in Brasile dalla Brasiliense, è arrivato alla nona edizione del 1986 e se ne trovano ancora oggi più di 200 esemplari nel mercato online dell’usato.
11. Le reti di rapporti che si stabiliscono sono naturalmente fluttuanti, dipendenti da molteplici fattori e, in ultima analisi, da letture soggettive. Ad esempio l’antologia *Neorealismo italiano. Raizes populistas*, curata da una docente

universitaria (Terenzi Vicentini, 2010, uscita postuma e derivata da una tesi di master discussa all'Università di São Paulo nel 1979), riunisce quattro autori italiani tradotti in portoghese: Pavese, Vittorini, Pratolini, Carlo Levi. E negli anni immediatamente successivi alla discussione della tesi escono ben quattro traduzioni brasiliane di Pavese,<sup>4</sup> oltre a *Cronache di poveri amanti* (1983) di Pratolini e *Cristo si è fermato a Eboli* (1986) di Carlo Levi, ma curiosamente neanche un titolo di Vittorini.

12. Forse non a caso la letteratura neorealista italiana, antifascista e di sinistra, vive una fase fortunata in Brasile proprio negli anni della fine della dittatura; d'altra parte tale fortuna è sicuramente dipendente dalla concomitante fortuna italiana, e legata agli studi di italianistica nelle università brasiliane, che a loro volta sono strettamente connessi alla critica italiana. Difatti tutti i titoli pubblicati negli anni '80 sono tradotti da docenti dell'Università di São Paulo. Una nuova ondata di simpatia per gli stessi autori si ritrova negli anni 2000 – e ciò fa pensare che effettivamente sia utile considerarli in gruppo –, grazie alla fervida ed energica attività editoriale della Cosac Naify. Quanto a Fenoglio, quello che è considerato il suo miglior libro, *Una questione privata*, sarà pubblicato per la prima volta solo nel 2001, dalla Berlendis.

13. Anche la fortuna brasiliana di Giorgio Bassani inizia solo negli anni '80 (benché il film di De Sica, che diede notorietà mondiale anche al libro, fosse già uscito nel 1970) con *Il giardino dei Finzi-Contini* (1980 e 1987), e riprende negli anni duemila, con un solo titolo, *Gli occhiali d'oro* (2002). Si nota però che molti titoli di narrativa italiana godono della fama riflessa dei film da loro tratti: il film di Visconti *Il gattopardo* (1963) è molto probabilmente la ragione scatenante dell'interesse internazionale anzitutto per il romanzo omonimo (1974, 1987, 2003), ma anche per altri titoli di Tomasi di Lampedusa (raccolte di racconti uscite negli anni 1980, 1997, 2002). Un altro autore conosciuto in Brasile grazie al cinema è Vitaliano Brancati: il romanzo *Il bell'Antonio*, del 1949, sarà tradotto solo nel 1962, dopo l'uscita del film di Bolognini, nel 1960. Seguono le traduzioni degli altri romanzi: *Don Giovanni in Sicilia* (1989) e *Paolo il caldo* (1991). Da ricordare ancora Camillo Boito, il cui *Senso* esce in traduzione nel 1990 (il film di Visconti è del 1954). Sempre

di più l'esistenza di trasposizioni filmiche costituisce un forte stimolo alle traduzioni: due titoli di Niccolò Ammaniti (*Che la festa cominci* e *Io e te*) sono stati tradotti e pubblicati dalla Bertrand Brasil (rispettivamente nel 2012 e 2013), dopo che cinque dei suoi romanzi erano stati trasposti in film.

14. Molti classici sono ormai fuori catalogo: quasi scomparso Moravia, per esempio, che pure fu tradottissimo dagli anni '50 ai '90 (circa venticinque titoli tradotti); nelle librerie oggi si trovano solo i racconti, editi da Berlendis nel 2003, e l'atipico *Storie della preistoria*, edito dall'Editore 34 nella collana Teen. Fuori catalogo anche Giovanni Arpino, Vasco Pratolini, Curzio Malaparte, Gadda.
15. Fin qui si è parlato di opere e autori di nicchia, proposti e curati da editori che si dedicano soprattutto o esclusivamente a titoli di "alta cultura", come la Cosac Naify o la Berlendis, che si occupa in particolare della letteratura italiana a cui ha dedicato una collana esclusiva. Alcuni classici italiani come Dante, Boccaccio e Machiavelli si pongono invece al di là delle vendite di nicchia: sono "titoli globali", continuamente ritradotti, che hanno conquistato un mercato stabile o addirittura crescente in certi periodi, grazie a nuove edizioni tascabili, vendute anche nelle edicole.
16. Pensiamo ora ai cambiamenti più recenti. A partire dagli anni '80 la situazione del mercato librario è cambiata in tutto il mondo per effetto appunto della globalizzazione dell'industria della comunicazione. Tra le conseguenze più notevoli di questo processo, Benvenuti e Ceserani indicano una polarizzazione nell'industria editoriale: da una parte la concentrazione della produzione libraria nelle mani di grandi editori, portatori di ideologie e concezioni della letteratura bene identificabili, e dall'altra la proliferazione di piccoli editori, la cui strategia editoriale è volta alla vendita immediata quale unico, o quasi, parametro di selezione dei libri da pubblicare (Benvenuti e Ceserani, 2012, p. 143). In questo quadro si osserva il rafforzamento della tendenza all'annullamento delle distinzioni fra alta e bassa letteratura. Queste ultime sono categorie ancora utili per lettori e editori, ma effettivamente nella marea

di titoli sconosciuti che arrivano sul mercato, proposti da piccoli editori, pare molto difficile raccapezzarsi.

17. Per quanto riguarda il Brasile, la situazione è simile a quella del resto del mondo e i libri più venduti sono sempre quelli globali . La nuova geografia delle centralità a livello globale comprende anche San Paolo (Fiorentino, 2007, apud Ceserani e Benvenuti, 2012, p. 146) e da qui le vendite si irradiano nelle altre città brasiliane. Una rapida ricerca nel mercato brasiliano *on line* dei libri usati rivela la presenza di almeno 166 titoli di Camilleri (ivi compresi alcuni titoli in italiano e in altre lingue, ma anche moltissime traduzioni in portoghese), uno dei quali, *Acqua in bocca* (2013), scritto a quattro mani con Carlo Lucarelli.
18. Più difficili da valutare sono un gran numero di autori tradotti, nuovi e forse ancora “minori”, di cui sappiamo poco: l’elenco è lungo (per vederlo basta dare un’occhiata al *Dicionário*) e non è facile districarsi nella selva dei nomi. Si tratta a volte di veri e propri best seller (o almeno, così sono definiti dalle case editrici). È il caso dei cicli avventurosi e esoterici di Valerio Evangelisti (quattro titoli negli anni 2000, di cui due dedicati al personaggio Nostradamus), o dei romanzi storici dell’antichista e giornalista scientifico Valerio Massimo Manfredi, con almeno nove titoli tradotti negli anni 1999-2008, e ancora dei romanzi storici di Andrea Frediani (in Brasile è stato tradotto *Jerusalem*, nel 2011).
19. In questa disamina del panorama della letteratura italiana tradotta non si è tenuto conto di vari generi che pure sono bene rappresentati, come il fumetto, la letteratura per bambini e ragazzi, la poesia, il saggio, che meriterebbero sicuramente dei capitoli a parte. Concludiamo così ricordando che il nostro contributo per ora non è che un primo tentativo di presentare parte dell’apparato informativo relativo a scrittori che, nel corso degli ultimi decenni, hanno conosciuto in Brasile una fortuna fondata su parametri che potranno essere sottoposti al vaglio dell’indagine critica grazie a questo tipo di lavoro.



## **EXAME DE PROFICIÊNCIA EM LÍNGUA ITALIANA**

### **MODELO 2**

#### **TEXTO 2**

### **Per una scuola sempre meno straniera.**

## **Punti di contatto tra famiglie migranti e insegnanti per la costruzione di un'alleanza educativa<sup>2</sup>**

*Silvia Sordella*

*Professoressa a contratto e assegnista di ricerca*

*Università di Torino*

### **Scuola e famiglia: un rapporto da costruire**

1. Il rapporto tra l'istituzione scolastica e le famiglie degli studenti è oggetto di un ampio dibattito in campo educativo intorno alla ripartizione dei diversi ruoli e rispetto alla definizione del concetto stesso di parental involvement (Erdem e Kaya, 2020). I modelli educativi che riconoscono l'importanza del coinvolgimento dei genitori nell'esperienza scolastica individuano implicitamente una sua correlazione con il conseguimento di esiti positivi da parte dei figli, anche se non è sempre chiaro quali comportamenti genitoriali siano determinanti e quali effetti specifici producano, anche in relazione a diverse variabili di tipo socio-culturale (Tan et al., 2020). Nel caso dei genitori stranieri, in particolare, eventuali difficoltà di comunicazione possono minare alla base la collaborazione con la scuola, ma non si può certo attribuire a queste famiglie una tendenza generalizzata di disinvestimento e delega, considerando che la diversità di etnia, di lingua, di cultura e di religione, nonché la specificità dei vissuti migratori, sono alla base di modelli educativi estremamente diversificati (Silva, 2006, p. 30).

---

<sup>2</sup> Testo adattato, disponibile su <https://educazione-interculturale.unibo.it/article/download/15859/14948/61031>  
CLUSP                      Exame de Proficiência em Língua Italiana                      LETRAS                      MODELO

## **Gli studi sul coinvolgimento dei genitori e il successo scolastico degli studenti**

2. La correlazione tra il coinvolgimento dei genitori e il successo scolastico dei figli non è priva di dubbi ed è oggetto di molte indagini empiriche internazionali. Data la molteplicità e la varietà dei contesti in cui è stato operazionalizzato e impiegato il costrutto teorico di parental involvement, in relazione all'academic achievement dei figli, è utile fare riferimento a studi che hanno preso in esame vaste aree della letteratura specialistica, cercando di uniformare i criteri di analisi. I risultati degli studi empirici esaminati da Fan e Chen (2001) concordano sul fatto che il coinvolgimento dei genitori abbia un'influenza positiva sui risultati accademici dei figli. Emerge tuttavia una sostanziale incoerenza tra i coefficienti di correlazione ottenuti nei diversi studi, data la natura composita del concetto di parental involvement, il diverso impatto che le varie dimensioni avrebbero rispetto all'academic achievement, di cui pure andrebbero definiti meglio i descrittori.
3. Considerando ambiti di studio più circoscritti, quali l'appartenenza dei genitori a gruppi socio-culturali svantaggiati e la presenza di programmi di promozione del coinvolgimento dei genitori Jeynes (2003, 2005) evidenzia una serie di variabili che riguardano essenzialmente:
  - la comunicazione genitori-figli riguardo la sfera scolastica;
  - la supervisione nello svolgimento dei compiti;
  - le aspettative dei genitori rispetto ai risultati scolastici dei loro figli;
  - la promozione delle attività di lettura, anche al di fuori dei doveri scolastici;
  - la partecipazione dei genitori agli appuntamenti istituzionali della scuola;
  - la regolazione a casa del rapporto tra attività scolastiche e attività ricreative;
  - lo stile genitoriale nell'affettività e nel controllo.

4. I successivi lavori di meta-analisi concentrano sempre di più l'attenzione sugli effetti delle diverse variabili che influenzano il rapporto tra parental involvement sull'academic achievement, analizzando i tipi di coinvolgimento familiare già enucleati da Jeynes (2003, 2005), ma anche altri aspetti, come gli ambiti disciplinari in cui viene rilevato il successo scolastico, il tipo di misurazione adottata, il livello scolastico considerato, il riferimento alla popolazione generale o a gruppi sociali specifici o il tipo di pubblicazione esaminata (Castro et al., 2015). Considerando il ruolo di queste diverse variabili, nel lavoro di meta-analisi condotto da Castro e colleghi (ibidem), si osservano correlazioni più forti nei casi in cui i genitori manifestano aspettative positive, in presenza di una costante comunicazione sulle attività scolastiche e quando viene incentivata la lettura. Altri comportamenti familiari come la supervisione e il controllo dei compiti a casa e la partecipazione dei genitori alle iniziative scolastiche non sembrerebbero invece essere particolarmente correlati ai risultati scolastici dei figli.
  
5. Boonk e colleghi (2018) rimettono in gioco due distinzioni di fondo rispetto al concetto di parental involvement, già evidenziate a suo tempo da Epstein (1987), tra contesto domestico e contesto scolastico. All'interno di questi due macro ambiti di coinvolgimento vengono individuati diversi indicatori, correlati in modo positivo o negativo con il successo scolastico dei figli in base a diverse variabili come la fascia di età considerata, l'appartenenza etnica della famiglia, lo status socio-economico, oltre alle caratteristiche cognitive e agli atteggiamenti dello studente. Nel quadro di sintesi che abbiamo cercato di adattare al contesto scolastico italiano, i seguenti indicatori di coinvolgimento dei genitori in ambito domestico sarebbero correlati positivamente, in misura maggiore con il progredire della fascia di età, con il successo scolastico dei figli (Boonk et al., 2018, p. 27):
  - le attività di lettura in casa (soprattutto nell'infanzia);
  - la disponibilità di materiali bibliografici;
  - il coinvolgimento dei genitori nelle attività di studio;

- le aspirazioni e aspettative positive dei genitori verso i figli (a tutte le età);
  - l'incoraggiamento e supporto scolastico;
  - la predisposizione di un ambiente adeguato e materiali favorevoli all'apprendimento;
  - il supporto ai figli per diventare autonomi nello svolgimento dei compiti;
  - la valorizzazione del successo scolastico e rinforzo dello studio;
  - il dialogo tra genitori e figli sulle attività scolastiche.
6. Nelle attività condotte a casa, sempre in misura maggiore con il progredire della fascia di età, i seguenti ambiti di coinvolgimento avrebbero invece una valenza negativa, o comunque senza effetti significativi:
- la pressione scolastica;
  - l'aiuto nei compiti;
  - il controllo nello svolgimento dei compiti;
  - l'interferenza dei genitori con lo svolgimento dei compiti;
  - l'atteggiamento di controllo da parte dei genitori sulle attività scolastiche;
  - il conflitto per lo svolgimento dei compiti;
  - il fatto di verificare lo svolgimento dei compiti.
7. Per quanto riguarda invece il coinvolgimento parentale in contesto scolastico, i seguenti indicatori produrrebbero effetti positivi soprattutto durante la scuola dell'infanzia:
- le attività di volontariato a scuola;
  - la partecipazione agli eventi organizzati dalla scuola;

-le visite alle classi (in Italia riguardano prevalentemente i momenti di passaggio tra ordini di scuola);

-la presenza alle assemblee e agli incontri con gli insegnanti.

8. Rispetto alle fasce di età successive, i risultati degli studi esaminati da Boonk e colleghi (ibidem) si rivelano discordanti. Ad esempio, l'aiuto nello svolgimento dei compiti, il controllo del loro adempimento e la verifica della correttezza appaiono negativamente associati con il successo scolastico; d'altro canto, quando l'aiuto fornito nello svolgimento dei compiti e dello studio va nella direzione di promuovere l'autonomia dello studente, la correlazione con i risultati scolastici risulta positiva (ibidem). Questa apparente incongruenza nei dati riporta al fatto che, a parte una generica correlazione tra il coinvolgimento dei genitori e il buon andamento del percorso scolastico dei figli, è necessario prendere in considerazione aspetti specifici di questo binomio e soprattutto individuare le variabili che possono mediare il rapporto di correlazione.

### **La dimensione linguistica come terreno di incontro scuola-famiglia**

9. La sperimentazione del proprio valore nel portare a termine un compito è certamente la base per la motivazione ad apprendere e anche della motivazione dei genitori ad accompagnare il processo di apprendimento dei figli. Nel caso dei contesti scolastici impegnati a costruire rapporti di collaborazione con i genitori stranieri, la rimozione degli ostacoli al loro coinvolgimento e la ricerca di situazioni in cui possano sentirsi efficaci nel supportare i figli si misura soprattutto con la dimensione linguistica. La diversità linguistica di cui sono portatrici queste famiglie si declina infatti, come si legge anche nei principali documenti europei (Eurydice, 2019) e italiani (MIUR, 2012, 2014, 2015; MI 2022), sia come difficoltà a cui la scuola deve fare fronte, sia come terreno di incontro che coinvolge l'educazione linguistica nella sua globalità.
10. La ricerca di contesti favorevoli alla valorizzazione delle risorse derivanti dal plurilinguismo, degli studenti come delle loro famiglie, è oggetto di ricerca e sperimentazione in campo internazionale e anche italiano. Ne sono un esempio il progetto *L'AltRoparlante*, che utilizza l'approccio del *translanguaging* per far

entrare la pluralità linguistica nelle pratiche didattiche (Carbonara e Scibetta, 2020), il lavoro di ricerca-azione *Con parole mie* (Sordella, 2019b; Sordella, 2020, Andorno e Sordella 2021a; 2021b), impegnato a creare appositi *task* per la valorizzazione delle competenze linguistiche e culturali dei genitori stranieri nel supporto ai figli nello studio, oppure il percorso di riflessione linguistica in chiave plurilingue del progetto *Noi e le lingue* (Sordella e Andorno, 2017).

11. In questo contributo si affronterà uno studio di caso condotto nell'ambito del progetto europeo NEW ABC (*Networking the Educational World: Across Boundaries for Community-building*), nel contesto dell'azione pilota *Teacher training and family involvement in pluralistic approaches to language education*, condotta dalle Università di Torino e Bologna. Queste attività, attualmente in fase di *re-piloting* da parte dell'Università Autonoma di Barcellona, puntano a ripensare l'educazione linguistica in chiave plurilingue con un approccio fondato sul concorso di tutti gli attori (Dagenais *et al.*, 2008; Kindon e Kesby, 2007), che si riflette anche nella formazione degli insegnanti (Stanley, 1998). Nell'Istituto Comprensivo *Pacchiotti-Via Revel* di Torino e nell'Istituto Comprensivo *Valle del Montone* di Forlì, i ricercatori hanno coinvolto gli insegnanti nella co-costruzione di percorsi di educazione linguistica in chiave plurilingue, basati sui bisogni emergenti nei vari contesti classe e sulle pratiche già esistenti, costruendo relazioni di fiducia reciproca per una condivisione delle rispettive risorse professionali. Gli strumenti di comunicazione a distanza hanno permesso inoltre di realizzare momenti di scambio tra gli insegnanti dei due istituti, nell'ambito di momenti formativi distribuiti nell'intero percorso.

### **La valorizzazione delle competenze della famiglia come terreno di incontro tra casa e scuola**

12. I dati del questionario relativi alla composizione della scuola primaria *Sclopis* evidenziano una forte presenza di studenti di origine straniera: il 40,9% sul totale degli iscritti, l'87,4% dei quali risulta nato in Italia. Per quanto riguarda poi il coinvolgimento delle famiglie di questi alunni, gli insegnanti dichiarano essere abbastanza collaborative: il 36% partecipa *spesso* alle attività scolastiche, il 32% partecipa *abbastanza*, il 29% *in modo limitato* e solo il 3% delle famiglie non partecipa *mai*. Allo scopo di indagare in profondità come possono manifestarsi alcune modalità di *parental involvement*, e non solo la partecipazione alle

iniziative della scuola, restringeremo il campo di osservazione alla classe considerata in questo studio.

### Conclusioni

13. «Se la montagna non va da Maometto, allora è Maometto che va alla montagna» recita un antico detto, evocato da Lopez (2004, p. 145) a proposito del coinvolgimento scolastico dei genitori stranieri e suggerendo approcci creativi che valorizzino quel capitale culturale che difficilmente trova spazio in settori tradizionali del *parental involvement* come il supporto nei compiti e nello studio o come la partecipazione agli incontri scolastici istituzionali. Se i genitori stranieri non rispondono, o non sanno rispondere, alle richieste della scuola, la scuola deve in qualche modo raggiungerli sul loro terreno, per ottenere quell'alleanza educativa in grado di promuovere e sostenere il percorso di apprendimento degli studenti. Abbiamo fornito alcuni esempi di come può manifestarsi il coinvolgimento dei genitori stranieri quando gli insegnanti decidono di *giocare nel loro campo*, ma abbiamo anche visto che non è un movimento a senso unico: è un moto circolare da scuola a casa e da casa a scuola, passando per il punto di convergenza dell'azione educativa, e cioè lo studente. Non significa certamente che, una volta innescato, questo processo vada avanti naturalmente, ma forse l'essenziale è continuare a crederci e ad alimentarlo costantemente. Come osservato negli studi sul *parental involvement*, gli ambiti di coinvolgimento tradizionali possono anche essere fattore di esclusione, soprattutto quando le difficoltà linguistiche (Theodorou, 2008) pongono i genitori stranieri in condizioni di subalternità, sia nei confronti degli insegnanti sia nei confronti dei figli. Al contrario, in situazioni di coinvolgimento come quella realizzata nell'ambito del progetto NEW ABC, il patrimonio linguistico dei genitori stranieri può essere speso in modo soddisfacente, apportando un contributo all'educazione linguistica della classe intera.



## QUESTÕES

As questões de 01 a 10 referem-se ao texto 1.

**01) De acordo com o parágrafo inicial do texto, diante das políticas editoriais de nível global, são figuras relevantes:**

- a. agentes literários, escritores, digitadores.
- b. escritores, diretores e atores.
- c. agentes literários, mediadores culturais e tradutores.
- d. agentes literários, editores e influenciadores.

**02) O mercado editorial brasileiro, de acordo com o 2º parágrafo, se renovou completamente, a partir do fim dos anos 80, após:**

- a. a morte de Getúlio Vargas.
- b. o fim do Regime Militar.
- c. a adesão do Brasil à ALCA.
- d. a Proclamação da República.

**03) Segundo o 4º parágrafo, um dos primeiros resultados do projeto de mapeamento das obras da literatura italiana traduzidas no Brasil, fruto da cooperação entre dois grupos de pesquisadores vinculados às universidades brasileiras de São Paulo e de Santa Catarina, foi um:**

- a. dicionário com todos os livros italianos traduzidos nomeado Catálogo de Livros de Italiano Traduzido.
- b. mapeamento de todas as editoras e suas obras italianas publicadas chamado Dicionário de Livros Italianos.
- c. catálogo eletrônico de livros italianos traduzidos intitulado Dicionário da Literatura Italiana Traduzida.
- d. dicionário com o nome de todas as obras italianas existentes chamado Catálogo da Literatura Italiana Traduzida.

**04) Franco Moretti, no 5º parágrafo, define o exercício de *distant reading* como:**

- a. necessário para construir uma história literária mais racional.
- b. irrelevante em uma pesquisa de coleta de dados.
- c. importante para a realização de resumos literários.
- d. crucial para a realização de um corpus para trabalhos acadêmicos.



**05) A história literária que as autoras buscam reconstruir com esse trabalho, de acordo com o 6º parágrafo, é:**

- a. o porquê do Brasil ter interesse nas obras literárias italianas.
- b. um panorama geral das traduções de obras italianas no mundo.
- c. o encontro da literatura italiana traduzida com seu contexto de chegada no Brasil.
- d. um estudo sobre o contexto de chegada da literatura italiana em toda a América.

**06) Segundo o texto, no 12º parágrafo, nos anos finais da ditadura no Brasil, a literatura italiana que mais se destaca aqui é:**

- a. neo-realista.
- b. romântica.
- c. histórica.
- d. naturalista.

**07) Segundo as autoras, no 15º parágrafo, autores italianos de “títulos globais” continuamente são retraduzidos e conquistam um mercado editorial estável. Nesse contexto, foram citados no texto:**

- a. Giovanni Arpino, Vasco Pratolini e Curzio Malaparte.
- b. Primo Levi, Calvino e Umberto Eco.
- c. Saviano, Pasolini e Pavese.
- d. Dante, Boccaccio e Maquiavel.

**08) Desde a década de 1980, segundo o 16º parágrafo, a situação do mercado livreiro mudou em todo o mundo justamente como resultado da globalização da indústria da comunicação. As consequências mais notáveis desse processo foram:**

- a. a polarização na indústria editorial: a grande concentração de livros nas mãos de grandes editoras e não abertura de espaço no mercado para que as pequenas editoras consigam sobreviver dentro do espaço literário.
- b. a concentração da produção de livros nas mãos de grandes editoras (portadoras de ideologias e concepções de literatura), e de outro lado a proliferação de pequenas editoras, cuja estratégia editorial visa a venda imediata.
- c. muitos títulos de autores renomados não conseguem vender muito, pois a indústria da comunicação faz com que apenas seus livros mais famosos vendam, causando prejuízos para as editoras que investirem em suas obras menos famosas.



- d. pequenas editoras conseguem ser mais divulgadas, e conseqüentemente alcançam vendas igual ou maiores que editoras renomadas que já estão há muito tempo no mercado, prejudicando essas editoras e os autores dos livros.

**09) De acordo com o texto, no 19º parágrafo, alguns gêneros não foram levados em consideração no panorama da literatura italiana, sendo eles:**

- a. quadrinhos, literatura infantil e juvenil, poesia e ensaios.
- b. clássicos, literaturas voltadas para crianças e jovens e quadrinhos.
- c. quadrinhos, teses, ensaios e poesia.
- d. poesia, ensaios e clássicos.

**10) Indique um sinônimo, em italiano, para a palavra “fra” que aparece no trecho “[...] può aprire diversi campi di riflessione: sui rapporti di forza fra lingue e letterature, sui processi di egemonia [...]”:**

- a. entro.
- b. dal.
- c. tra.
- d. nel.

As questões de 11 a 20 referem-se ao Texto 2.

**11) Segundo a introdução do texto, os modelos educativos que reconhecem a importância dos pais na experiência escolar identificam uma correlação:**

- a. entre a obtenção de resultados positivos e o envolvimento da família.
- b. entre as condições financeiras das famílias e o bom desempenho escolar.
- c. positiva entre o nível de escolaridade dos pais e o desempenho dos filhos.
- d. entre a presença dos pais na escola e a melhora do desempenho dos alunos.

**12) Considerando o trabalho de metanálise realizado por Castro et al. (2015), no 4º parágrafo, observam-se correlações mais fortes entre os pais-alunos quando:**

- a. é incentivado o ato de ler.
- b. é estimulada a prática de esportes.
- c. são promovidos jogos de videogames.
- d. é encorajada a participação em eventos.



**13) Boonk et al. (2018), no 5º parágrafo, destaca duas macro áreas no que diz respeito ao conceito de envolvimento parental, que são:**

- a. o contexto escolar e o contexto esportivo.
- b. o contexto doméstico e o contexto hospitalar.
- c. o contexto doméstico e o contexto escolar.
- d. o contexto clínico e o contexto esportivo.

**14) Ainda segundo Book et al. (2018), o sucesso escolar dos filhos estaria positivamente relacionado, dentro do contexto doméstico, a:**

- a. oferta de um ambiente acolhedor e de materiais escolares caros.
- b. um momento de lazer e de descanso após a escola.
- c. oferta de um ambiente adequado e de materiais propícios à aprendizagem.
- d. garantia de um futuro melhor por parte dos pais e seus trabalhos.

**15) No que diz respeito ao envolvimento dos pais no contexto escolar, exposto no 7º parágrafo, especialmente durante o jardim de infância, produziria um efeito positivo o:**

- a. trabalho voluntário na escola.
- b. controle das atividades realizadas.
- c. não envolvimento com a escola.
- d. trabalho remunerado dos pais à escola.

**16) Segundo o 10º parágrafo, O projeto *L'AltRoparlante* utiliza a abordagem:**

- a. Transnacional.
- b. Plurilingual.
- c. Translinguística.
- d. Pluriterritorial.

**17) De acordo com o 11º parágrafo, no âmbito do projeto europeu *NEW ABC*, as tecnologias de informação e comunicação permitem aos professores do Instituto *Compreensivo Pacchiotti-Via Revel* e do Instituto *Compreensivo Valle del Montone*:**

- a. fazer várias coisas ao mesmo tempo.
- b. criar momentos de trocas entre os docentes.
- c. automatizar as tarefas de ensino.
- d. impulsionar a venda de cursos educacionais.



**18) Segundo o questionário da escola primária *Sclopis*, no 12º parágrafo, do total de alunos inscritos \_\_\_\_ por cento possuem origem estrangeira. A alternativa que completa a lacuna é:**

- a. 40,9
- b. 40,5
- c. 39
- d. 84

**19) Na conclusão do texto, a autora afirma que se os pais estrangeiros não respondem, ou não sabem responder aos pedidos da escola, a escola deve:**

- a. excluir esses genitores do convívio escolar, para melhor andamento das atividades.
- b. alcançá-los em seu próprio terreno, para obter uma aliança educacional.
- c. focar somente nos estudantes, para sustentar um percurso de aprendizagem ideal.
- d. oferecer um curso de idiomas para os pais, para estreitar a relação família-escola.

**20) No 10º parágrafo, terceira linha, a *particella* “ne”, dentro do contexto, pode ser entendida no português brasileiro, sem prejuízo de sentido, como:**

- a. aquilo.
- b. isto.
- c. disso.
- d. nisso.



## GABARITO

QUESTÃO	RESPOSTA
01	C
02	B
03	C
04	A
05	C
06	A
07	D
08	B
09	A
10	C
11	A
12	A
13	C
14	C
15	A
16	C
17	B
18	A
19	B
20	C